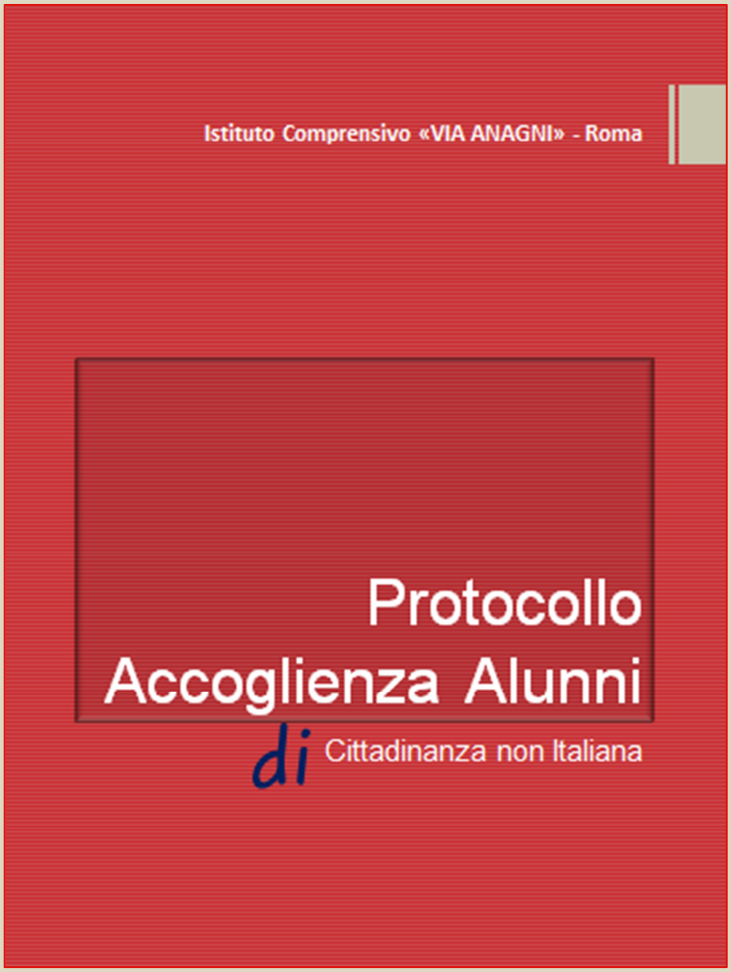
Protocollo Accoglienza Alunni di cittadinanza non italiana

Istituto Comprensivo "VIA ANAGNI"

DOCUMENTI DI ISTITUTO



Via Anagni 48 - Roma

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO – "VIA ANAGNI"
Via Anagni, 48 – 00171 Roma – Tel. e Fax 06/21803084 - 06/21893511
Cod. Istituto RMIC8EU008 – C.F. 97712330584
e-mail rmic8eu008@istruzione.it- posta certificata rmic8eu008@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

INDICE

Premessa	pag. 2
Finalità	pag. 4
Pianificazione degli interventi	pag. 4
Allegato 1 - Scheda rilevazione dati alunni di cittadinanza non italiana	pag. 12
Allegato 2 - Test d'ingresso	pag. 15

PREMESSA

..."Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario.

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto "persone" e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale..." ***(MIUR – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – C.M. 24/ 2006)***

L'Istituto Comprensivo "Via Anagni" attualmente ha il 10% dei suoi alunni di cittadinanza non italiana, iscritti e frequentanti nei diversi ordini di scuola, e il loro numero risulta in costante aumento, con una sempre maggiore differenziazione delle nazionalità di provenienza.

Davanti alla presenza ormai importante di alunni migranti, nel rispetto della normativa vigente e dei documenti ufficiali prodotti da più organismi europei, il nostro Istituto intende adattarsi alle esigenze specifiche di tali alunni, garantendone il diritto fondamentale e imprescindibile allo studio nonché la piena inclusione.

Questo documento nasce, inoltre, dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio dell'anno scolastico sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Si intende, cioè, presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico, il dialogo con soggetti portatori di saperi diversi e, soprattutto, promuovere una cultura di diritti umani fondata sul rispetto delle diversità e dei bisogni.

Il presente documento costituisce parte integrante del PTOF; la sua redazione è affidata, pertanto, alla Funzione strumentale di Area in collaborazione con la Commissione nominata dal Collegio dei Docenti. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative del **D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999**, che attribuisce proprio al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di cittadinanza non italiana.

La sua attuazione tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- **C.M.301/1989** - Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio
- **C.M.205/1990**- La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
- **C.M. 73/1994** - Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola
- **D.L. 297/1994** – CAPO II – Scolarità dei cittadini stranieri
- **L.40/1998** (Artt.35-36-37 e 40) - Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- **D.LGS. 286/1998** (Artt.31-32-33) - Testo Unico delle disposizioni contenenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- **D.P.R.394/99** - Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni contenenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.45 - iscrizione scolastica)
- **C.M. 160/01** (Corsi scolastici di lingua a favore di cittadini extracomunitari)
- **Legge 182/02** (cosiddetta Bossi-Fini)
- **Legge 53/2003**-Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- **C.M. 24/2006** - Integrazione alunni stranieri - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- **Documento di Indirizzo/ottobre 2007**- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- **C.M. N. 2 dell' 8/1/2010** - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- **C.M. 4233 del 19/12/2014** – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- **Rapporto nazionale a.s. 2014-2015 –** Alunno con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, l'Istituto si propone di:

- facilitare l'ingresso degli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico e sociale nel quale vengono inseriti;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un “clima favorevole” all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunno/a;
- proporre modalità d'intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia;
- creare un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, per migliorare l'offerta formativa di tutti.

Pianificazione degli interventi

L’azione della scuola per la realizzazione di momenti di accoglienza, di azioni di sostegno, recupero e formazione per gli alunni frequentanti di cittadinanza non italiana si compone di quattro momenti fondamentali:

1) accoglienza e inserimento: in termini di tempi, spazi, interventi specifici;
2) insegnamento dell’ Italiano come L2: intervento linguistico per l’insegnamento dell’italiano come seconda lingua;
3) attività di educazione interculturale: come dimensione trasversale a tutte le discipline, nella prospettiva di una continuità didattica fra i diversi ordini di scuola e di un raccordo in rete con le altre agenzie educative formali e non formali operanti sul territorio;
4) valutazione: come indispensabile momento di riflessione sull’intero percorso formativo.

1) Accoglienza e inserimento

L'iscrizione di alunni immigrati non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche.

L'accoglienza, nella sua accezione più specifica, rappresenta una fase temporale, quella del primo incontro tra chi emigra e chi abita nel luogo d'arrivo e segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione interetnica e di inserimento.

L'accoglienza costituisce, inoltre, l'insieme degli adempimenti, delle norme, degli atti, delle risorse che devono essere previste e realizzate da parte della comunità ospitante nei confronti di chi arriva. Occorre evitare che i bisogni di accoglienza ricevano risposte solo di tipo emergenziale, facendo in modo che rappresentino il primo gradino, la prima tappa verso l'integrazione; l'accoglienza deve essere il punto di partenza di un percorso di integrazione dei ragazzi immigrati nella scuola e nella comunità.

Per sostenere i compiti di una scuola inclusiva ed interculturale è utile che in ogni scuola si istituisca una Commissione "Accoglienza", come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio dei docenti, con competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La commissione (Dirigente Scolastico, docente F.S. PTOF, docente Coordinatore per le attività di inclusione, docente Commissione Formazione classi), si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà, per promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I compiti della Commissione sono

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione;
- la stesura di una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell' anno scolastico;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- l'attuazione di attività di laboratorio linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti L2) ed esterne;
- il coordinamento degli insegnanti impegnanti nelle attività;
- la collaborazione con l'Osservatorio per l'Inclusione della rete del territorio;
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente .

Strumento fondamentale per la realizzazione funzionale delle azioni di inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana è il Protocollo di accoglienza, documento deliberato dal Collegio Docenti, da inserire nel PTOF, con indicazioni riguardanti i criteri e l'insieme degli adempimenti e provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della famiglia con la realtà scolastica, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici. E' uno strumento di lavoro e pertanto deve essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Gli ambiti entro cui si sviluppa il Protocollo d'accoglienza attengono a distinti momenti ed aree di intervento

ISCRIZIONE DELL'ALUNNO/A

COSA	CHI	QUANDO
Domanda d'iscrizione » dare prime informazioni sulla scuola; » richiedere la documentazione* (documenti anagrafici, sanitari, scolastici; permesso di soggiorno); » compilare la scheda-dati (*allegato 1*) da allegare al modello di iscrizione; » trasmettere i dati al docente referente della Commissione Accoglienza/Intercultura (fotocopia della scheda-dati e della domanda di iscrizione); » richiedere la dichiarazione di valore dell'ambasciata italiana del paese di origine, come certificazione della scolarità acquisita; » fissare un appuntamento con il docente referente alunni stranieri.	Persona designata della Segreteria, utilizzando anche materiale bilingue	Al momento del primo contatto con la scuola
Colloquio con i genitori e l'alunno • aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione; • raccolta di informazioni sull'alunno e famiglia (storia scolastica, biografia linguistica, progetto migratorio dei genitori), anche attraverso la somministrazione di questionari	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico e/o culturale)	Su appuntamento entro tre giorni dal momento del primo contatto con la scuola
Approfondimento conoscenza dell'alunno rilevazione situazione di partenza tramite: ✓ prima conoscenza dell'ambiente scolastico; ✓ prima presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, locali, offerta formativa, calendario incontri scuola-famiglia, breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze ecc.) attraverso un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue.	Docente della Commissione (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico e/o da un alunno della scuola che conosce la lingua)	Nella prima settimana di frequenza (nel caso di iscrizioni in corso d'anno si prevede che la prima settimana di frequenza scolastica sia con orario ridotto da concordare con la famiglia).

** la mancanza di documentazione non pregiudica l'accoglimento dell'iscrizione (art. 45 DPR n.° 394/99).*

INSERIMENTO DELL'ALUNNO/A NELLA CLASSE

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe.

E' opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti significativi, "alla pari" con i nuovi compagni;
- di evitare il ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza, sentito il parere di un docente della Formazione Classi, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia e, in un'ottica che supera il criterio numerico, tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione :

- presenza nella classe di altri alunni provenienti da paesi diversi, favorendo l'eterogeneità delle cittadinanze;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, diversabilità, dispersione ecc.);

Indicazioni ai Team di classe

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare il Team di Classe del nuovo inserimento.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.

I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

Compiti del team di classe

- favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programmare o prendere informazioni sui percorsi laboratoriali di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di laboratorio.

2) *Insegnamento dell' Italiano come L2*

L'alunno straniero, oltre ai bisogni comuni a tutti i ragazzi, vive ulteriori necessità legate ai bisogni relazionali, in quanto egli deve apprendere a rapportarsi con adulti e coetanei contemporaneamente, con nuovi insegnanti e compagni, in modo assai diverso da come era abituato nel contesto originario.

Vi sono necessità formative per comportarsi nelle diverse situazioni comunicative e necessità linguistiche per apprendere la lingua della comunicazione quotidiana; c'è, poi, la lingua della scuola, quella formalizzata, che dà l'accesso ai saperi ed alla didattica.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, infatti, devono confrontarsi con due diverse strumentalità linguistiche; da una parte la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana, dall'altra la lingua italiana specifica della scuola, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa.

Uno dei compiti primari della scuola è, dunque, quello di proporre l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. Il percorso didattico dell'italiano L2 ha un compito innovativo che va ben oltre l'insegnamento di una lingua materna semplificata ed oltre quello di una lingua straniera limitata allo sviluppo di competenze comunicative. La prima risposta che può dare la scuola è proprio quella di inserire l'alunno in un gruppo classe dove i preziosi scambi con i pari possano diventare un modello d'uso di riferimento; la seconda è l'attivazione di laboratori linguistici che, articolati in due livelli a seconda della competenza posseduta, perseguano i seguenti obiettivi:

- sviluppo dell'italiano L2 per la comunicazione interpersonale di base e lo sviluppo delle abilità di lettura/scrittura;
- sviluppo della lingua veicolare dello studio per seguire le diverse aree disciplinari

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri, infatti, è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

L'impianto normativo e didattico-organizzativo della scuola autonoma offre la possibilità di realizzare tipologie differenziate di intervento per raggiungere questi obiettivi, attraverso la costruzione di un percorso educativo e didattico appropriato a ciascuno studente, ossia attraverso la personalizzazione dei piani di studio e la flessibilità dei percorsi curricolari.

Per superare l'ostacolo rappresentato dalla lingua per studiare si richiedono tempi lunghi, momenti individualizzati di facilitazione e di aiuto, strumenti e materiali didattici efficaci, consapevolezza e attenzione linguistica da parte di tutti i docenti di classe, i quali devono diventare, ciascuno per la propria area disciplinare, facilitatori di apprendimento.

Tutto ciò richiede una adeguata formazione da parte dei docenti e una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola, come sottolineato nella C.M. 4233 *del 19/12/2014* (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri).

3) ***Attività di educazione interculturale***

Premesso che la dimensione cognitiva dei processi di insegnamento/apprendimento deve affiancarsi ad altre dimensioni quali quelle dell'affettività e della relazionalità, il docente che vuole educare alla dimensione interculturale si dovrà attivare, attraverso la progettazione di unità di apprendimento e l'organizzazione degli ambienti, per promuovere modalità di:

- *ascolto attivo*, nel senso di apertura, accettazione e rispetto, atteggiamento non preconcetto; non interrompere, porre domande di comprensione, saper cogliere anche i segnali non verbali, i bisogni insoddisfatti;
- *dialogo*, in termini non solo di imparare a comunicare il proprio pensiero verbalmente in maniera chiara, concisa e strutturata, ma anche di saper riconoscere e gestire i propri sentimenti, le emozioni e le sensazioni corporee;
- *di incontro*, come capacità e possibilità di contatto autentico, sullo stesso piano, da persona a persona;
- *di confronto*, riuscendo a pensare con la propria testa, accettando l'autonomia di pensiero dell'altro;
- *di interazione e di empatia*, come capacità di relazionarsi mettendosi nei panni dell'altro.

Se intesa e gestita in tal modo, la presenza in classe di alunni con differenze etniche e culturali, potrebbe rappresentare un'occasione di arricchimento non solo per tutti gli alunni, ma anche per il docente: migliorare curricoli formativi, stili comunicativi, struttura e finalità stesse dei percorsi di insegnamento con una ricaduta positiva sulla propria competenza professionale ed umana.

4) Valutazione

All'interno del Regolamento sulla valutazione (D.P.R. n° 122/09 art. 1 comma 9), che disciplina i principi generali in materia di valutazione, viene esplicitato che:

"i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all' obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 31 agosto n° 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Le difficoltà incontrate sono per lo più linguistiche, occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà, tenendo presente il fatto che tali alunni si trovano nella condizione di dover contemporaneamente imparare sia l'italiano per comunicare, sia l'italiano per studiare ed apprendere i concetti e i linguaggi specifici e settoriali delle diverse discipline.

I compagni di classe possono sicuramente essere importanti per facilitare l'apprendimento della nuova lingua, ma è fondamentale creare contesti comunicativi ricchi e vari, in cui l'alunno possa sperimentare l'uso sociale della lingua.

Il Collegio dei Docenti, quindi, definisce i criteri e i modi nei quali il gruppo docente/Consiglio di Interclasse/Classe procede nella valutazione degli apprendimenti tenendo conto della situazione di partenza.

I principi base dei criteri di valutazione possono essere:

- prevedere tempi distesi per l'acquisizione delle competenze linguistiche, distinguendo tra lingua per comunicare e lingua per lo studio:
- dare maggiore considerazione ai contenuti rispetto al linguaggio purché comprensibile;
- tenere conto specificatamente del carattere formativo della valutazione rispetto a quello strettamente certificativo, che potrà essere omesso nella fase di alfabetizzazione per le materie con contenuti che richiedono astrazione;
- prevedere che l'attività di alfabetizzazione sia oggetto di verifiche in classe concordate tra il docente facilitatore e il docente curricolare.

- evitare l'abbassamento degli obiettivi richiesti, ma adottare gli strumenti e le modalità con cui si attua la valutazione stessa.

Pertanto **per la valutazione in corso d'anno** si decide di:

» esprimere una valutazione che tenga conto della data di arrivo dell'alunno/a e delle informazioni raccolte, delle sue abilità, del percorso effettuato, dell'impegno, delle conoscenze scolastiche pregresse. In particolare se non è stata ancora raggiunta la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, viene espressa una valutazione con motivazione: *la valutazione fa riferimento al percorso di apprendimento effettuato in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana;*

» privilegiare l'aspetto operativo di alcune discipline quali le educazioni.

Per la **valutazione di fine anno** si decide di:

» esprimere la valutazione in tutte le discipline, tenendo sempre in considerazione la regolarità della frequenza, l'impegno e la partecipazione alle varie attività scolastiche, nonché gli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale, che sono volte ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo.

Nel caso in cui l'alunno/a non italofono venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, è utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale, ove possibile, anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua madre.

Per le **prove dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo** si decide di:

» proporre prove d'esame scritte che individuino vari livelli per le lingue straniere e per la matematica;

» proporre prove d'esame scritte di italiano di contenuto "ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;

» valutare secondo quanto previsto dalla normativa relativa agli Esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione e secondo le indicazioni stabilite dalla commissione d'esame per tutte le prove scritte, compresa la prova nazionale ed il colloquio pluridisciplinare.

» se possibile, in sede di esame, utilizzare la lingua di origine per alcune discipline così da rendere esplicite le competenze maturate**.**

Allegato 1
Scheda rilevazione dati alunni di cittadinanza non italiana

Cognome	Nome	M F

Paese di provenienza	Cittadinanza

Luogo di nascita	Data di nascita

Religione	Eventuale dieta
Luogo e data di arrivo in Italia	

Cognome e nome del padre	
In Italia dal	Professione nel paese di origine
Parla italiano ? SI NO	Professione in Italia
Titolo di studio	
Progetto migratorio	

Cognome e nome della madre	
In Italia dal	Professione nel paese di origine
Parla italiano ? SI NO	Professione in Italia
Titolo di studio	
Progetto migratorio	

Fratelli e sorelle	In Italia dal …	Età	Scuola e classe frequentata
Nome			
Nome			
Nome			
Nome			
Nome			

Indirizzo	Telefono
Situazione abitativa	

Scolarità nel paese d'origine SI NO	n° anni di frequenza	note
Scolarità in Italia SI NO	n° anni di frequenza	note

Lingua d'origine della famiglia	L'alunno la capisce ? SI NO	Sa scriverla? SI NO
Lingua parlata in famiglia		

Autovalutazione dell'alunno sulla scolarità pregressa (come andavi in… ti piace …)
Lingua ☺ 😐 ☹
Matematica ☺ 😐 ☹
Lingua straniera ☺ 😐 ☹
Arte ☺ 😐 ☹
Musica ☺ 😐 ☹
Ginnastica ☺ 😐 ☹
Storia ☺ 😐 ☹
Geografia ☺ 😐 ☹

Di cosa pensi di aver bisogno ?

Risultanze test d'ingresso ed aree problematiche riscontrate	
Italiano: comprensione	produzione autonoma
lettura	scrittura sotto dettato
matematica e geometria:	
altro	

Allegato 2
Test d'ingresso

Un momento specifico, nella fase di accoglienza di un alunno straniero, riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza. A tale proposito va ricordato che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Sulla base delle indicazioni contenute nella normativa vigente (DPR 394/99 art .45 comma 2; CM 205/90; CM 301/89), l'impiego di prove iniziali per accertare le competenze, le abilità, i livelli di preparazione dell'alunno consentono:

- di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche;
- di attivare, se necessario, il laboratorio di Italiano L2.

I test d'ingresso possono essere di diverso tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test per valutare le competenze nella lingua d'origine;
- test per valutare le competenze disciplinari e trasversali (è evidente che se lo studente non conosce o conosce poco l'italiano tali prove dovranno essere non verbali);
- test per valutare il livello di conoscenza eventuale di una seconda lingua;
- test per valutare le competenze linguistiche in italiano L2.

Al fine di creare un impatto iniziale positivo dell'alunno con la nuova realtà, sarà utile svolgere le prove in un ambiente accogliente e silenzioso, con uno o due docenti che diventeranno per lui punti di riferimento anche nei primi tempi di inserimento nella classe.

Nella predisposizione e somministrazione delle prove sarà utile:

- usare segnali-simbolo che facilitino la comprensione: le frecce se deve ordinare; la matita se deve disegnare, il pennello se deve colorare…;
- strutturare le schede dei test con il minimo di interferenza linguistica;
- esemplificare la procedura di esecuzione: l'insegnante esegue l'esercizio per primo, poi lo esegue con l'alunno, infine l'alunno opera da solo.

1) Test per valutare le competenze nella lingua d'origine

Per gli alunni neo-arrivati, che non conoscono la lingua italiana sarà utile somministrare delle prove in lingua d'origine per accertare:

- la scorrevolezza della lettura;

- la comprensione del testo letto (attraverso la ricostruzione del contenuto del testo con disegni/ immagini);
- la velocità e la sicurezza nella scrittura, mediante la produzione di brevi didascalie in lingua d'origine.

2) Test per valutare le competenze disciplinari e trasversali

La valutazione delle abilità logiche di base costituisce un elemento significativo per accertare il possesso delle abilità cognitive necessarie per affrontare lo studio delle diverse discipline. Si propone pertanto di valutare la padronanza da parte dell'alunno delle seguenti abilità:

- di discriminazione
- di associazione
- di seriazione
- di classificazione
- di orientamento spazio-temporale
- di simbolizzazione
- di memoria

3) Test per valutare le competenze in italiano L2

Prima di sottoporre l'alunno a prove specifiche per valutare le competenze in lingua italiana, è necessario tenere presente da quanto tempo lo studente si trovi in Italia.

Con gli alunni neo-arrivati è poco produttivo accertare il livello di conoscenza della lingua italiana: può essere sufficiente una breve conversazione per capire se comprendono e usano qualche parola di italiano. In questi casi risulta più conveniente iniziare ad insegnare all'alunno le parole che gli consentono di comunicare, di muoversi con più facilità all'interno e all'esterno della scuola e rilevare via via i progressi compiuti.

Con gli alunni che si trovano in Italia già da alcuni mesi, sarà opportuno elaborare delle prove in grado di fornire informazioni sulla situazione personale di ciascuno in merito a:

- comprensione della lingua orale;
- comprensione della lingua scritta;
- produzione della lingua orale;
- produzione della lingua scritta.

Deliberato nel Consiglio di Istituto nella seduta del 27 Marzo 2017 con delibera n. 70

Il Dirigente Scolastico
Maura Frasca

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 co. 2 D.Lgs n. 39/1993